



Regione Umbria

Rep.Interno n. 49 del 09.05.2022 – Uffici di Terni

ALLEGATO SCARICHI – (fabbricati agrituristici e piscina)

Oggetto: Ditta AGRITURISMO MARILENA LA CASELLA – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Sig.ra Grilli Marilena, in qualità di Legale Rappresentante della ditta AGRITURISMO MARILENA LA CASELLA (P.I. 02541800542), esercente attività agrituristica con piazzole per sosta camper e 3 spazi tende wc da campeggio, sita in Loc. San Martino – Voc. Casella, nel Comune di Lisciano Niccone (PG), - con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Perugia (PG) in data 04.04.2022 prot. n. 0080003 e successive integrazioni pervenute in data 03.05.2022 prot. n. 0105718, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fig. 6 P.lla 86-93-212-547-557);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dai due fabbricati ad uso agrituristico e da un locale ad uso lavorazione carni di animali da cortile, con potenzialità complessiva di 23 A.E., con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 23 A.E. costituito da Fossa Imhoff e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti; è altresì presente uno scarico della piscina costituito dalle acque reflue provenienti dal troppopieno e dal controlavaggio dei filtri della piscina, con recapito finale in corpo idrico superficiale (fosso del Buzzone), mediante impianto di dechlorazione come da documentazione agli atti;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: “Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021”;

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Geom. Mauro Minchioni;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta AGRITURISMO MARILENA LA CASELLA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta AGRITURISMO MARILENA LA CASELLA (P.I. 02541800542), con sede legale in Loc. San Martino – Voc. Casella, nel Comune di Lisciano Niccone (PG), dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue provenienti dai due fabbricati ad uso agrituristico e da un locale ad uso lavorazione carni di animali da cortile, con potenzialità complessiva di 23 A.E., con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 23 A.E. costituito da Fossa Imhoff e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti; è altresì presente uno scarico della piscina costituito dalle acque reflue provenienti dal troppopieno e dal controlavaggio dei filtri della piscina, con recapito finale in corpo idrico superficiale (fosso del Buzzone), mediante impianto di decolorazione, sito in Loc. San Martino, nel Comune di Lisciano Niccone (PG), (Fg. 6 P.lla 86-93-212-547-557), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Sopra le opere di smaltimento non vengano poste pavimentazioni o altri ostacoli al passaggio dell'aria;
- c) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore (fosso del Buzzone), al fine di evitare ristagni delle stesse;
- d) Il sistema di decolorazione della piscina dovrà garantire i limiti di cloro $< 0,2$ mg/lit;
- e) Le acque di un eventuale svuotamento della piscina possono essere convogliate ad un corpo idrografico circostante o utilizzate per altri usi escluso quello idropotabile, purchè la concentrazione di cloro attivo libero sia inferiore $< 0,2$ mg/lit oppure non prima di quindici giorni dall'ultima disinfezione;
- f) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- g) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- h) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.